

A vent'anni dalla liberazione

Teheran

Continuazioni dalla prima pagina

Da Auschwitz appeno contro la guerra

Il primo ministro polacco Cyrankiewicz ha denunciato le manovre di Bonn intese alla prescrizione dei crimini nazisti

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 11

Da Ostwiecim (Auschwitz), da quello che fu per oltre cinque anni la più bestiale ed efficiente fabbrica della morte hitleriana e sui cui terreni sono sparse oggi le ceneri di quasi cinque milioni di uomini, donne e bambini, arsi nei crematori, si è levata oggi una nuova ferma e indignata protesta contro il tentativo di passare al dimenticatoio i crimini nazisti. Se ne sono fatte intere file di migliaia di persone, radunate stamane nella sinistra « piazza degli appelli » dell'ex campo di sterminio, per ricordare il ventesimo anniversario della Liberazione, per ricordare a tutti gli uomini onesti che non può esservi perdono legale per coloro che, come ha detto nel suo discorso commemorativo il primo ministro polacco, Cyrankiewicz, « hanno battuto tutti i records dell'abbattimento ».

« Qui riuniti, noi, esiguo gruppo di superstiti — ha detto Cyrankiewicz — chiediamo che tutti i colpevoli vengano puniti. Non è il nostro, spirito di vendetta, ma un debito che abbiamo di fronte alla storia e all'umanità: la realizzazione di un giuramento che facciamo vent'anni fa, uscendo da questo inferno: quello di non permettere mai più di ripetersi di una simile tragedia, di non risparmiare le nostre forze nella lotta per punire la barbarie e difendere la libertà e la dignità dell'uomo ».

Cyrankiewicz ha quindi rilevato che la protesta unanime dell'opinione pubblica mondiale ha costretto il Parlamento di Bonn a ritardare di quattro anni la progettata cancellazione dei crimini nazisti. « Ma — ha soggiunto — il solo porre questa problema è un'offesa a tutti gli uomini liberi. E' mostruoso e preoccupante che ci venga proprio dal paese dove è nato l'hitlerismo, dove in dodici anni di dittatura hitleriana non si è trovata una sola forza capace di opporvisi ».

« Il popolo tedesco — ha detto ancora Cyrankiewicz — deve la sua liberazione a tutti i popoli europei coalizzati contro il fascismo, e la punizione dei colpevoli di questa tragedia avrebbe dovuto essere il primo obbligo morale dei tedeschi ».

Cyrankiewicz ha quindi indicato la radice politica di questo stato di cose: l'attuale struttura della Repubblica Federale Tedesca, « uno Stato — egli ha detto — che non ha rinunciato alla triste eredità del terzo Reich hitleriano, ma che ancora si richiama ad esso, quando non solo vuol gettare un colpo di spugna sul passato, ma rivendica le frontiere del '37, con il proposito di assorbire in sé il primo Stato democratico tedesco sorto oltre l'Elba e di ritornare nelle nostre terre occidentali ».

« C'è in questo — ha proseguito Cyrankiewicz — una logica intenzione, quella logica che, dall'atteggiamento compiacente verso i criminali nazisti, arriva alla rinuncia delle armi atomiche, da mettere nelle mani di quelle stesse forze dell'imperialismo, che condussero l'umanità nei recinti di Ostwiecim e di decine di altre fabbriche della morte ».

Franco Fabiani

Il coscritto ha tentato di uccidere lo scia

54 morti su aereo caduto a Damasco

Dal nostro corrispondente

DAMASCO, 11



Un bimotore Dart Jerald delle avio-linee giordane è precipitato ieri a larda ora a circa 15 chilometri a sud-ovest di Damasco. Nel disastro sono morti 54 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio.

L'aereo trasportava un gruppo di 58 persone, 52 danesi e uno svizzero) che si recavano per un pellegrinaggio pasquale in terra santa. Il bimotore decollato da Amman, a 100 chilometri aveva puntato su Damasco da dove avrebbe dovuto fare rotta per Amman. Di qui il gruppo doveva raggiungere Gerusalemme con altri mezzi.

Nella foto: l'aereo AP, il luogo della sciagura; sullo sfondo, i resti del bimotore di coda.

Il coscritto ha tentato di uccidere lo scia

TEHERAN, 11. Non c'è più alcun dubbio: è stato un attentato. La prima versione fornita dal premier iraniano sulla sparatoria di ieri davanti al palazzo imperiale è falsa. I giornali di Teheran lo ammettono, sebbene non del tutto apertamente. Fonti « degne di fede », cioè governative, interrogate oggi dal corrispondente dell'AP, hanno dato la seguente versione del drammatico incidente. Ieri mattina alle 10, lo scia — che come d'abitudine aveva trascorso la notte nella sua residenza privata — è arrivato in automobile davanti al Palazzo di Marmo, dove si trovano i suoi uffici. Non appena è sceso dalla vettura, un coscritto di nome Mousa, che gli ha sparato addosso, con il mitra, da circa cinquanta metri, mandandolo. Le guardie del corpo hanno spinto lo scia nel palazzo coprendolo con loro persone, mentre il coscritto continuava a sparare, uccidendo il caricatore. Questa volta le pallottole hanno colpito due guardie, ferendole mortalmente. Ma, prima di morire, le guardie hanno rispinto al fuoco, uccidendo il coscritto (sicché i morti sono tre, e non uno, come diceva la versione ufficiale di ieri).

Una inchiesta è in corso, per accertare se l'attentato fosse parte di un complotto organizzato da varie persone, oppure l'opera di una sola persona, improvvisamente impazzita, o animata da scopi politici. Si senta ostilità nei confronti del sovrano. Gli effetti personali del coscritto sono stati esaminati attentamente, la sua corrispondenza letta e studiata, i familiari, i compagni d'arme, amici e nemici interrogati. Tutta la macchina della polizia e del servizio di spionaggio è stata mobilitata e sollecitata ad agire con la massima fretta ed energia.

L'attentato allo scia (si tratterebbe di iniziativa individuale) s'inquadra comunque in una situazione politica tesa. Il 22 gennaio scorso, il primo ministro Haseanali Mansour fu ferito a morte da uno studente diciannovenne, e spirò pochi giorni dopo. Su l'episodio non fu fatta mai chiara luce, ma non è un mistero che il governo di Teheran e lo stesso monarca sono oggetto di odio e di esecrazione sia da destra, sia da sinistra.

Da destra, perché il coscritto riformista vorrebbe il sovrano (riforma agraria, sia pure parziale, voto alle donne, e altri provvedimenti diretti ad impedire lo scoppio di una rivoluzione radicale e violenta) colpiscono gli interessi dei feudatari e del clero oscurantista. Da sinistra, perché gli intellettuali progressisti, il mondo della scuola e della cultura, i nuclei avanzati di classe operaia, i giovani ufficiali con la mente e il cuore volti al Cairo e ad Algeri, vorrebbero giustamente abolire il sovrano. Su l'episodio non fu fatta mai chiara luce, ma non è un mistero che il governo di Teheran e lo stesso monarca sono oggetto di odio e di esecrazione sia da destra, sia da sinistra.

Tre morti nello scontro il drammatico sfondo politico dell'incidente

Dal nostro corrispondente

MILANO, 11

L'umanità che pone all'America come condizione di cessare di violare il diritto delle genti. Noi per parte nostra rivolgiamo ai comunisti e ai movimenti di liberazione di tutto il mondo l'appello a quella solidarietà internazionale che ha consentito la nostra vittoria, che può conquistare la coesistenza e la pace. Rivogliamo l'appello unitario alle forze socialiste, democratiche, a quanti vogliono la pace e credono nella libertà dei popoli in Italia perché l'Italia faccia la sua parte.

E' per lottare ancora, meglio e di più, e per essere insieme che ci siamo raccolti qui, ancora una volta a rinnovare, giovani e anziani, il giuramento garibaldino.

Impegno capi delle Gap Busetto, Pesce, Sama con Franco Calamandrei della SpA, e Bottonelli, Negarville, Ferrari, Tortorella.

Proteste CGC — che è stato il promotore della manifestazione. Al canto degli inni partigiani e dell'internazionale, il lungo corteo ha attraversato tutto il centro della città raggiungendo quindi il Politeama ove, di fronte ad una grande folla, hanno parlato il segretario del Consiglio della gioventù, Castiglia, il segretario dell'UGI, Marchetta, il segretario della CGIL, Mazzola, il segretario « Nuova Gioventù » Pugliesi e il compagno Colaianni.

Ad Anna Mannucci e Giuseppe Pederiali il premio « Sarzana »

New York 3.000 persone manifestano per la pace nel Vietnam

Nicosia Due sindacalisti (uno greco l'altro turco) vittime di un'imboscata

Milano

Il coscritto ha tentato di uccidere lo scia

Impegno capi delle Gap Busetto, Pesce, Sama con Franco Calamandrei della SpA, e Bottonelli, Negarville, Ferrari, Tortorella.

Proteste CGC — che è stato il promotore della manifestazione. Al canto degli inni partigiani e dell'internazionale, il lungo corteo ha attraversato tutto il centro della città raggiungendo quindi il Politeama ove, di fronte ad una grande folla, hanno parlato il segretario del Consiglio della gioventù, Castiglia, il segretario dell'UGI, Marchetta, il segretario della CGIL, Mazzola, il segretario « Nuova Gioventù » Pugliesi e il compagno Colaianni.

Ad Anna Mannucci e Giuseppe Pederiali il premio « Sarzana »

New York 3.000 persone manifestano per la pace nel Vietnam

Nicosia Due sindacalisti (uno greco l'altro turco) vittime di un'imboscata

Milano

Il coscritto ha tentato di uccidere lo scia

Impegno capi delle Gap Busetto, Pesce, Sama con Franco Calamandrei della SpA, e Bottonelli, Negarville, Ferrari, Tortorella.

Proteste CGC — che è stato il promotore della manifestazione. Al canto degli inni partigiani e dell'internazionale, il lungo corteo ha attraversato tutto il centro della città raggiungendo quindi il Politeama ove, di fronte ad una grande folla, hanno parlato il segretario del Consiglio della gioventù, Castiglia, il segretario dell'UGI, Marchetta, il segretario della CGIL, Mazzola, il segretario « Nuova Gioventù » Pugliesi e il compagno Colaianni.

Ad Anna Mannucci e Giuseppe Pederiali il premio « Sarzana »

New York 3.000 persone manifestano per la pace nel Vietnam

Nicosia Due sindacalisti (uno greco l'altro turco) vittime di un'imboscata

Milano

Il coscritto ha tentato di uccidere lo scia

Impegno capi delle Gap Busetto, Pesce, Sama con Franco Calamandrei della SpA, e Bottonelli, Negarville, Ferrari, Tortorella.

Proteste CGC — che è stato il promotore della manifestazione. Al canto degli inni partigiani e dell'internazionale, il lungo corteo ha attraversato tutto il centro della città raggiungendo quindi il Politeama ove, di fronte ad una grande folla, hanno parlato il segretario del Consiglio della gioventù, Castiglia, il segretario dell'UGI, Marchetta, il segretario della CGIL, Mazzola, il segretario « Nuova Gioventù » Pugliesi e il compagno Colaianni.

Ad Anna Mannucci e Giuseppe Pederiali il premio « Sarzana »

New York 3.000 persone manifestano per la pace nel Vietnam

Nicosia Due sindacalisti (uno greco l'altro turco) vittime di un'imboscata

Milano

Il coscritto ha tentato di uccidere lo scia

Impegno capi delle Gap Busetto, Pesce, Sama con Franco Calamandrei della SpA, e Bottonelli, Negarville, Ferrari, Tortorella.

Proteste CGC — che è stato il promotore della manifestazione. Al canto degli inni partigiani e dell'internazionale, il lungo corteo ha attraversato tutto il centro della città raggiungendo quindi il Politeama ove, di fronte ad una grande folla, hanno parlato il segretario del Consiglio della gioventù, Castiglia, il segretario dell'UGI, Marchetta, il segretario della CGIL, Mazzola, il segretario « Nuova Gioventù » Pugliesi e il compagno Colaianni.

Ad Anna Mannucci e Giuseppe Pederiali il premio « Sarzana »

New York 3.000 persone manifestano per la pace nel Vietnam

Nicosia Due sindacalisti (uno greco l'altro turco) vittime di un'imboscata

Milano

Il coscritto ha tentato di uccidere lo scia

Impegno capi delle Gap Busetto, Pesce, Sama con Franco Calamandrei della SpA, e Bottonelli, Negarville, Ferrari, Tortorella.

Proteste CGC — che è stato il promotore della manifestazione. Al canto degli inni partigiani e dell'internazionale, il lungo corteo ha attraversato tutto il centro della città raggiungendo quindi il Politeama ove, di fronte ad una grande folla, hanno parlato il segretario del Consiglio della gioventù, Castiglia, il segretario dell'UGI, Marchetta, il segretario della CGIL, Mazzola, il segretario « Nuova Gioventù » Pugliesi e il compagno Colaianni.

Ad Anna Mannucci e Giuseppe Pederiali il premio « Sarzana »

New York 3.000 persone manifestano per la pace nel Vietnam

Nicosia Due sindacalisti (uno greco l'altro turco) vittime di un'imboscata

Mario Alicata

Maurizio Ferrara

Massimo Ghara

Massimo Ghara

Massimo Ghara

Massimo Ghara

Massimo Ghara

Massimo Ghara

Massimo Ghara

Massimo Ghara

Massimo Ghara

Massimo Ghara

Massimo Ghara

AVVISI ECONOMICI
CAPITALI SOCIETA' S.p.A.
FIMEX Piazza Vavattelli, 10
ALFA ROMEO VENTURI LA
INVESTIGAZIONI L. 50
A. A. SCACCOMATTO